



"THE GINGERBREAD MAN"

Progetto Lingua Inglese
Scuola Infanzia Primaluna
Anno Scolastico 2015-2016
Docente: Lara Buzzoni

STORYTELLING

un metodo per insegnare
lingua inglese nella scuola dell'Infanzia

La narrazione sviluppa nei bambini la capacità di ascolto e di concentrazione....stimola la loro creatività.....

L'utilizzo dello Storytelling nell'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia oltre a

stimolare atteggiamenti positivi nei confronti di una lingua straniera risulta anche essere un metodo efficace e coinvolgente per sviluppare capacità recettive nelle prime fasi e produttive in un secondo momento.

TOTAL PHYSICAL RESPONSE (TPR)

- La Risposta fisica totale o Total Physical Response di Asher è una modalità di apprendimento che prevede che nei primi incontri gli alunni non producano attività orali in L2, ma ubbidiscano agli ordini dell'insegnante....
- In questa prima fase chiamata "period of silence" i bambini vengono esposti per la prima volta alla nuova lingua e si pongono inconsapevolmente in atteggiamento di studio e di riflessione iniziando ad assorbire per poi poter iniziare a produrre...

Il progetto ha lo scopo di:

- Far divertire i bambini per motivarli sviluppando interesse e atteggiamento positivo nei confronti della lingua
- Creare familiarità con i suoni, il flusso di parole, il ritmo della lingua inglese
- Memorizzare gruppi di parole ed espressioni semplici ma efficaci dal punto di vista comunicativo che facciano da fondamenta per un apprendimento futuro più articolato
- Saper riconoscere e riprodurre il lessico di base riguardante gli argomenti trattati

ATTIVITA':Attività di routine

Racconto della storia "The Gingerbread man"

Racconto della storia in sequenze con flashcards

Drammatizzazione della storia

Giochi corporei di movimento

Realizzazione del puzzle dell'omino di pan di zenzero

Memorizzazione della filastrocca

GAME:"Traffic lights" (RUN-WALK- STOP)

Realizzazione dei biscotti di pan di zenzero

The English tea

TEMPI:n°12 incontri di un'ora

SPAZI: sezione, salone

MATERIALI: burattini, flashcards sfondi cartonati, cd...

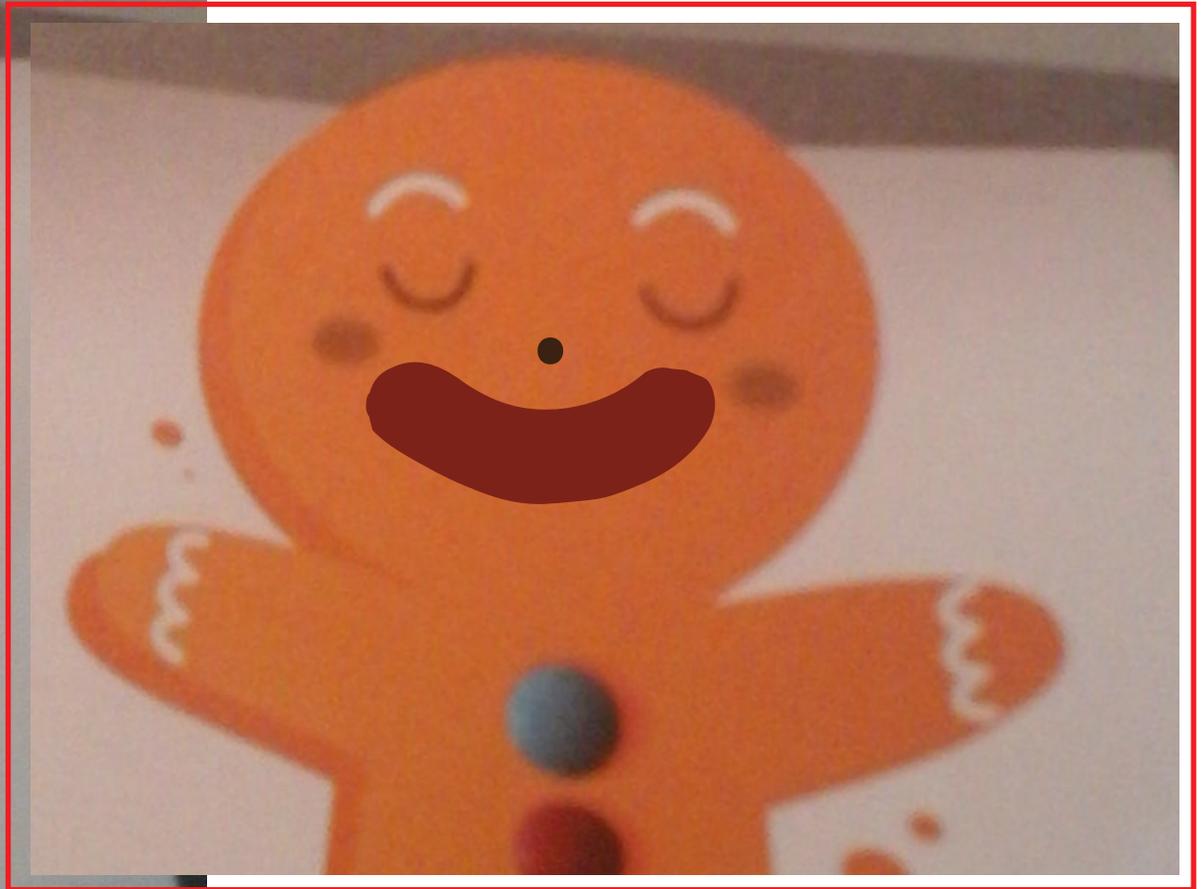
libri pop-up, cartoline, immagini, oggetti tridimensionali...

One day the old woman decides to make a gingerbread man.
She mixes flour, butter, sugar, eggs and ground ginger.



She makes a head, a body, two legs, and two arms.
Then she decorates the face with two eyes, a nose and a cheeky smile and puts the
gingerbread man in the oven.

Old women: Now, I have a little man!



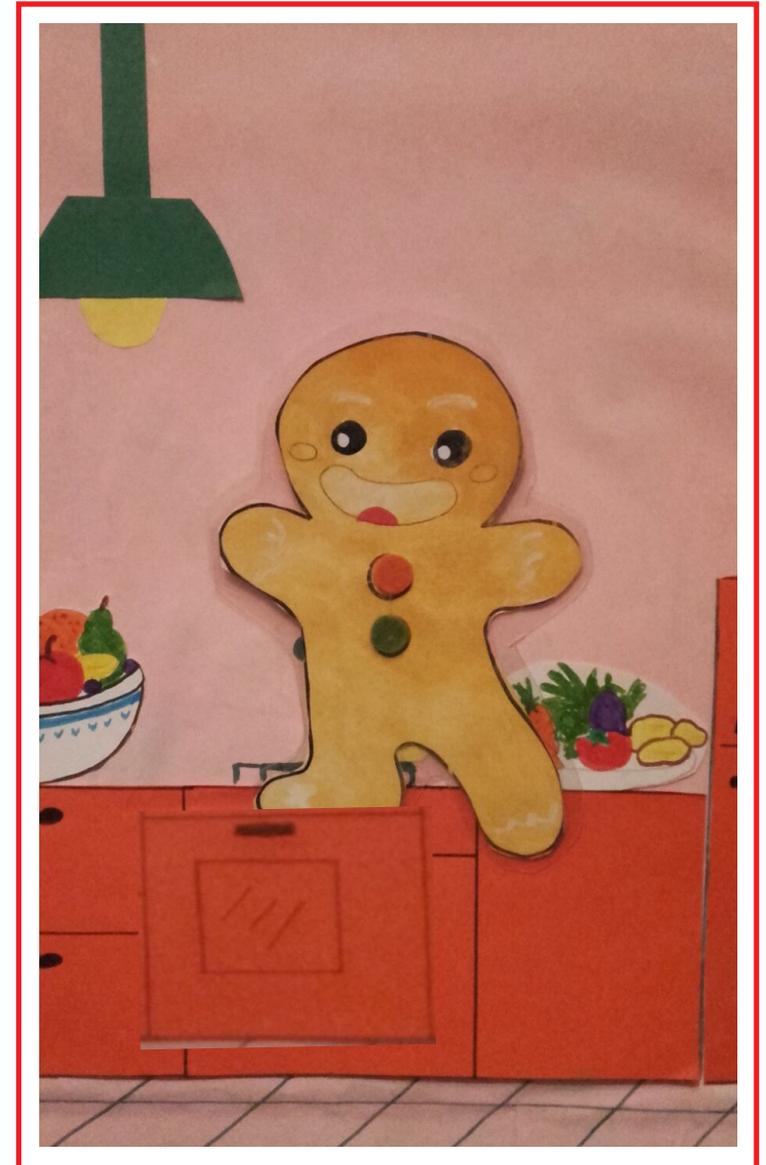
Narrator: After 15 minutes, the old woman hears a voice:

Gingerbread man: I'm ready! Let me out!

Old women: Who's that?

Narrator: When the *old* woman opens the oven door, out jumps the gingerbread man.

Gingerbread man: Hello! I'm the gingerbread man! Look at me jump! Look at me run!



Narrator: Near the farm the gingerbread man meets a cow...

Cow: Stop! I want to eat you!

Narrator: The cow, the old woman and the old man run after the gingerbread man but they can't catch him.

Gingerbread man: Who? Me? Run, run, as fast as you can. You can't catch me. I'm the gingerbread man.



Narrator: Along the path the gingerbread man meets a horse...

Horse: Stop! I want to eat you!

Gingerbread man: Who? Me? Run, run, as fast as you can. You can't catch me. I'm the gingerbread man.



Gingerbread man: Ok, Mr. Fox. Oh no, your head is in the water!

Fox: Quick, jump on my nose!

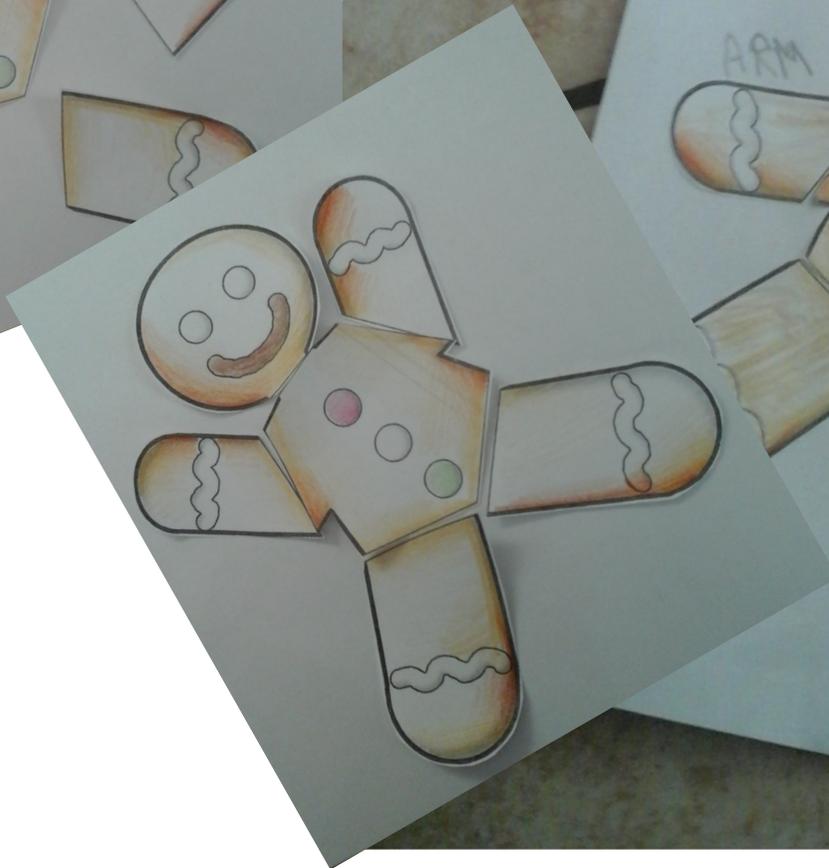
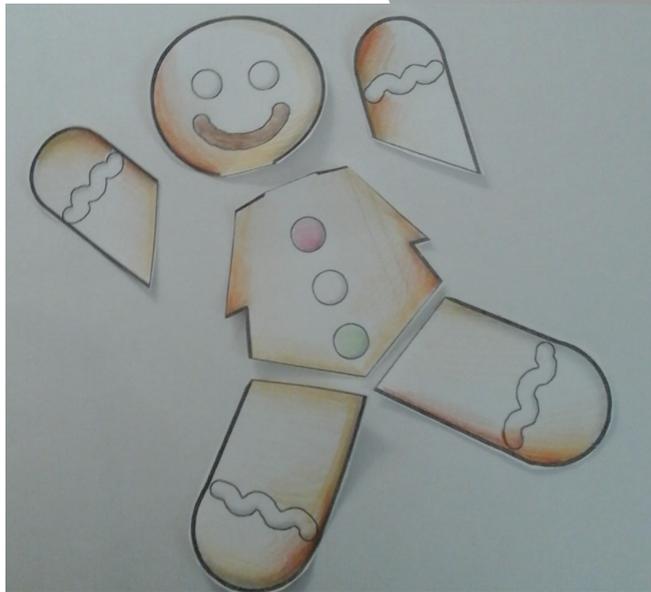
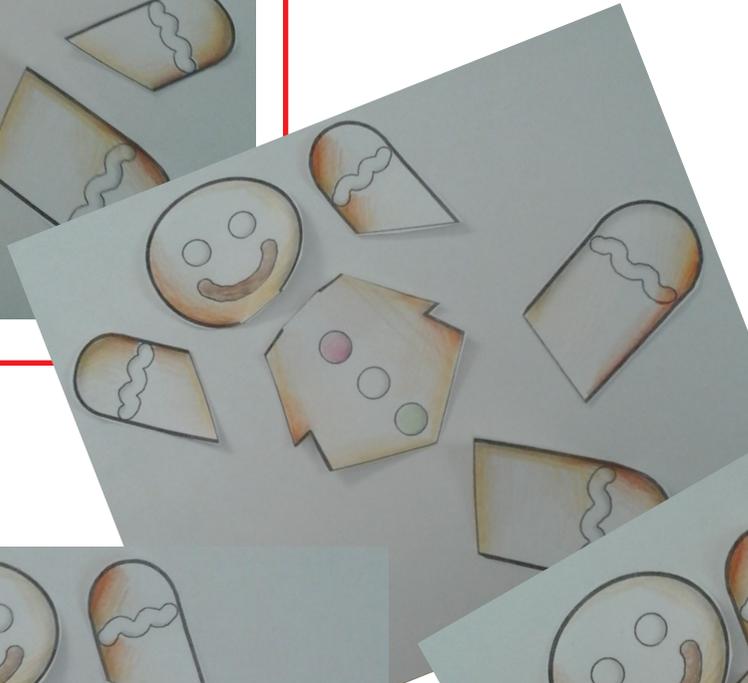
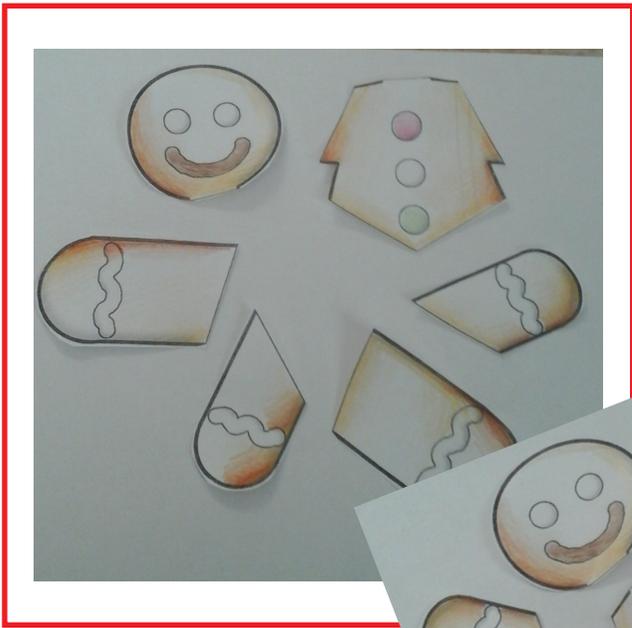
Narrator: The gingerbread man jumps on the fox's nose, but the fox opens her mouth...

Fox: Yum! Delicious!

Narrator: And that is the end of the gingerbread man!



THE BODY



GAME: TRAFFIC LIGHTS



Activity: Play and draw yourself.

MAKE COOKIES



THE ENGLISH TEA



Probabilmente non esiste la ricetta giusta per far imparare una lingua in quanto ogni bambino ha una propria personalità e caratteristiche diverse...

Si può però pensare di abbracciare un metodo, quello nel quale più ci si riconosce e che si condivide come pensiero, di seguirne le linee guida adattandole ai bambini, alle condizioni e alle situazioni nelle quali si opera, sviluppando così un proprio personale metodo.

GRAZIE!

Lara Buzzoni